

L'Udc sempre più tentata dalla corsa solitaria

L'obiettivo è avere con sicurezza almeno un consigliere. La Sinistra: no a una lista civetta

di **MARIA PAOLA CANCELLIERI**

OSIMO - «Non esiste alcuna divisione in "mille rivoli" del centrosinistra osimano. Ma per semplificare: da un lato c'è chi appoggia la Andreoni, dall'altro chi non l'appoggia». A scattare la fotografia di una parte dello scacchiere comunale è Roberto Lampa, copresidente dell'Assemblea Sociale. «Chi appoggia la Andreoni - aggiunge Lampa - è fino ad oggi il Pd con Sinistra Democratica, cioè Gigi Giacco e Federica Franchini e non La Sinistra perché Sandro Cittadini che rappresenta Vendoliani a Osimo non appoggerà la Andreoni e anzi rimane a tutti gli effetti nel percorso dell'Assemblea Sociale.

Chi non appoggia la Andreoni è Prc, il L.u.p.o. e i 52 aderenti all'Assemblea sociale, tra i quali Roberto Mosca, David Monticelli e Nerina Bianchetti dei comitati di Passatempo. Liana Chiappa fondatrice dei Verdi ad Osimo, Linnio Accorroni. Non si sono espressi ancora i Verdi (orientati sull'Andreoni) e il P.d.C.I che dovrà decidere se sacrificare l'accordo col Pd o fare lista unica con Rifondazione». Sul fronte della candidatura a sindaco dell'Assemblea va annotato il passo indietro di Roberto Mosca. I papabili a questo punto restano tre: lo stesso Lampa, Fabio Pasquini e Simone Bompadre che

forse riuscirà a spuntarla. Sinistra per Osimo conferma che per le Comunalì «potrebbe correre da sola o supportare la candidatura di Paola Andreoni. In nessun caso verrà valutata la possibilità di una lista civetta. La decisione di creare o meno una coalizione di centro sinistra col Pd dipenderà dai programmi, dalle persone e dalla reale volontà di cambiamento». Anche le civiche latinate, monolitiche davanti ai poli frammentati, sono a un passo dalla definizione della candidatura sempre più stagliata sul nome di Stefano Simoncini. I destini di Ancona e Osimo si intrecceranno invece nella ricerca dei candidati a sindaco del centrodestra se l'Udc deciderà di allearsi con il Pd per vincere la sfida di giugno. Dopo la visita del leader

Casini la palla osimana è passata agli organi provinciali di partito e in città il Pdl-Grande Centro paziente non sapendo se potrà prendere sottobraccio i centristi. Ma essendo probabile il ballottaggio, l'Udc potrebbe decidere di correre da solo ad Osimo per avere la certezza col suo 10% di consensi di eleggere almeno un consigliere comunale, metà forse complicata dall'aggregazione a una coalizione per la pluralità di candidature in lizza. Riuscire a superare lo sbarramento del 4% per ottenere un consigliere (di diritto il "sindaco") è traguardo ambito pure per i mini gruppi. Perché darebbe allure agli apparentamenti al secondo turno e diventerebbe il passaporto per conquistare l'incarico-clou nella Sala Gialla, quello da presidente del Consiglio.